

Allarme **Cia-Federconsumatori**. Sparisce un piatto al giorno

# Il tipico rischia grosso

## Potrebbero scomparire 1.400 varietà



DI ANDREA BATTISTUZZI

Nel giro di pochi anni i prodotti tipici rischiano di scomparire dalle tavole italiane. È l'allarme che lanciano da tempo produttori e consumatori del mondo agricolo e che **Cia**, Federconsumatori, Verdi ambiente e società rilanciano in questi giorni in occasione della Giornata nazionale mangiasano presentata ieri a Roma.

L'interesse crescente dell'industria alimentare verso il monopolio dei prodotti mette cioè a rischio di estinzione, secondo la Cia, almeno 1.400 varietà agricole italiane ed è tra le cause della scomparsa dei tre quarti delle diversità di prodotti nel mondo. Un problema sempre più preoccupante che porta, secondo il Vas, alla scomparsa di una varietà alimentare al giorno e per cui da tempo gli operatori del settore chiedono provvedimenti al governo. «Le misure prese fino a oggi sono andate nella giusta direzione ma bisogna andare avanti», spiega a *ItaliaOggi* Enzo Pierangioli, vicepresidente della Cia, «prima di tutto chiediamo l'istituzione di un'autorità per la sicurezza alimentare italiana oltre a quella europea». Una richiesta che si aggiunge a quella per l'applicazione della convenzione sulla biodiversità firmata dall'Italia nel lontano 1992 e che imporrà nel 2010 un primo regime per regolamentare l'accesso alle

risorse genetiche. Appelli che arrivano a pochi giorni dall'annuncio del brevetto di un «super riso» da parte della spin off belga Cropdesign proposto come soluzione alla fame nel mondo e che intanto è stato acquistato dalla Basf, una delle sei maggiori industrie agrochimiche internazionali. «La strategia delle multinazionali è di ridurre il numero dei prodotti per massimizzare i profitti», aggiunge Pierangioli, «la ricerca scientifica viene usata per un governo globale di pochi prodotti anziché per uno locale di molti prodotti».

A rischio in Italia anche il farro, la mela cotogna, i pomodori della costa amalfitana e quelli san Marzano. «Il problema è che al cibo di qualità accede chi ha qualche soldo in più, mentre in questo paese il biologico è ormai una realtà», ha detto il presidente del Vas Guido Pollice puntando il dito contro la politica dei prezzi dei supermercati e contro un sistema che insegna a mangiare solo «mele che siano lucide». L'interesse delle multinazionali a brevettare il dna dei prodotti agricoli mette così a rischio non solo l'economia del settore, da cui sarebbero esclusi i paesi del Sud del mondo, ma anche la salute dei consumatori attraverso prodotti i cui effetti restano ancora da verificare e per i quali la **Cia** invoca una migliore etichettatura.

«La sicurezza alimentare è il prerequisito indispensabile e su questo ci aspettiamo molto dal governo», ha proseguito sulla stessa linea Rosario Trafiletti, presidente di Federconsumatori. La giornata mangiasano, sponsorizzata dalla presidenza della repubblica, viene lanciata in concomitanza con la giornata mondiale della biodiversità indetta dalle nazioni unite e ospiterà domenica 21 manifestazioni in 35 piazze italiane con convegni e mercati biologici. (riproduzione riservata)

